



Comune di Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
40033 Casalecchio di Reno (BO)



Area Servizi al Cittadino e alla Comunità
Servizio Comunicazione e Relazioni esterne – Ufficio Stampa

Manutenzione del Parco della Chiusa

DICHIARAZIONE DELLA GIUNTA DI CASALECCHIO DI RENO

“L’Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno ha scelto a partire dal 2004 di avviare un percorso di tutela del parco della Chiusa - ex Talon attraverso l’istituzione di un’area protetta che ha portato al suo riconoscimento come **Sic** (Sito Interesse Comunitario) e **Zps** (Zona Protezione Speciale) e come **Paesaggio naturale e seminaturale protetto 'Colline di San Luca'**.

È oggi importante ricordare che il percorso intrapreso fu allora sollecitato da una forte spinta sia da parte dei cittadini che dell’associazionismo, i quali in seguito alla contrastata ipotesi di vendita di Montagnola di Sopra (la corte colonica nella parte più alta del parco, oggi centro di iniziative di educazione e promozione ambientale) rappresentarono parte attiva nel promuovere la tutela dell’area.

La premessa è necessaria perché ciò che stupisce nei due articoli a firma di Nicodemo Mele, pubblicati il 13 e il 27 febbraio 2016, è la totale mancanza di informazione corretta rispetto al contesto in cui il parco si colloca.

Il Parco della Chiusa è oggi un’area di proprietà comunale inserita in un ampio contesto di valore naturalistico i cui **interventi di gestione**, soprattutto sul piano forestale, seguono **regole precise** e richiedono procedure di valutazione ambientale da concordare con la **Macroarea dell’Emilia orientale**, ovvero l’ente che gestisce le aree protette della nostra provincia.

L’Amministrazione ha perseguito negli anni una scelta molto precisa: tutelare un’area dando valore alla sua biodiversità è oggi un dovere imprescindibile di ogni politica ambientale.

L’attuazione di tali obiettivi è compito dei tecnici. L’Amministrazione comunale ha poi il dovere di controllare che ogni intervento sia realizzato per salvaguardare l’interesse del territorio e della comunità.

Il fatto che un’area così variegata e complessa sul piano ambientale, frequentata ogni giorno da centinaia di visitatori, possa essere oggetto di visioni anche divergenti rispetto alla sua manutenzione è cosa comprensibile, ma non legittimata ad essere tecnicamente corretta.

Fra frasi come *‘L’abbandono del bosco’, ‘il rischio frane’, ‘il bosco amazzonico alle spalle delle case’, ‘pericoli per gli escursionisti’* sono pertanto espressioni forti che fanno di polemica slegata dalla conoscenza concreta dei fatti. Il parco è oggetto da anni di una **manutenzione diversificata a seconda dei vari habitat che lo compongono**: con aree dove gli sfalci e le manutenzioni sono più frequenti ad altre dove sono in corso processi di libera evoluzione. La parte di giardino storico, ad esempio, ha un piano di manutenzione uguale a quello degli altri parchi urbani del territorio, le aree del parco agricolo prevedono un regime di sfalci ridotti, i boschi sia collinari che golenali sono invece a libera evoluzione. La manutenzione del parco segue una pianificazione attenta alla **tutela naturalistica dei luoghi** che ha portato negli anni anche a importanti risultati per quanto riguarda la conservazione di specie faunistiche e floristiche.

Poi, si può fare di più e meglio? Sì, come per tutte le attività. La nevicata dello scorso anno, non bisogna dimenticare, ha causato danni stimati per oltre 100mila euro di interventi straordinari. Purtroppo però, la complessa situazione in termini di equilibri di bilancio che stanno

attraversando gli enti locali ci ha consentito di intervenire per il ripristino dei danni solo nelle situazioni più critiche e un maniera graduale. Questo tuttavia non significa che il parco sia danneggiato sul piano naturalistico (anzi, al contrario, la biomassa arborea lasciata a terra può non piacere ma è sempre positiva per gli ecosistemi) o che non sia in sicurezza.

Parlare di *'incuria... oltre l'accettabile'* è un'affermazione che non trova fondamento se non nel voler mettere in discussione una scelta politica orientata alla tutela naturalistica del parco. Bisogna rimarcare però che una simile posizione è in contrasto con quanto stabilito dalle **direttive comunitarie** e dagli **indirizzi internazionali**. L'importanza di tali valori è stata ribadita recentemente anche nell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco. Inoltre, va sottolineato che rappresenterebbe una scelta controproducente sul piano dell'accesso ai finanziamenti pubblici, orientati a favorire gli investimenti nelle aree protette.

Ricordiamo che, proprio **grazie alle scelte effettuate, il parco ha ricevuto in questi ultimi otto anni un milione e duecentomila euro di contributi** per fare interventi di ripristino ambientale e di restauro degli edifici che negli anni hanno consentito la riqualificazione della **Casa per l'Ambiente** e delle **Montagnole di Sopra e di Mezzo**, la sistemazione del **muro di via Panoramica**, del **sentiero della Casa dell'Orso**, il **restauro conservativo di Villa Sampieri Talon** e il **Vivaio comunale per la biodiversità**, gli **interventi naturalistici** sui Bregoli per gli habitat della salamandrina, la **Corte di Santa Margherita** con il **forno del biopane**, il **censimento floristico** e gli **interventi di conservazione sulle alberature**. Interventi che hanno risolto numerose situazioni di vero degrado dei manufatti e delle loro pertinenze.

A questa cifra si aggiunge un nuovo contributo regionale di circa **100mila euro** a favore della biodiversità, con i quali verranno effettuati nei prossimi mesi anche **lavori sulla sentieristica e la cartellonistica**".

Cordiali saluti
Ufficio Stampa
4 marzo 2016